



ORIGINALE

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. ... dell'ordine del giorno della seduta del ...

Form containing: N. 49 del Reg., Data: 30 / 3 / 2019, Oggetto: Determinazione aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno di imposta 2019. Conferma aliquote. RITIRO.

L'anno duemiladiciannove, il giorno 30 del mese di marzo, alle ore 18,07 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di seconda convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Francesco Angelo Lazzaro

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 18,08 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

Table with 3 columns: Number, Name, Presente, Assente. Lists council members 1-17 with presence/absence status.

Table with 3 columns: Number, Name, Presente, Assente. Lists council members 18-33 with presence/absence status.

Totale presenti n. 27 Totale assenti n. 6

Il Presidente Ferrante esegue l'appello alle ore 18,07 che riporta n.27 Consiglieri presenti, ed essendoci il numero legale dichiara aperta la seduta. Di seguito il Presidente riassume la discussione sul punto avviata nella seduta del 28/3/2019 ed aggiornata ad oggi per il venir meno del numero legale e cede la parola al Sindaco.

Entra la Consiglieria Tolomeo alle ore 18,09.

Il Sindaco chiede all'assemblea una sospensione dei lavori, per permettere ai Dirigenti di raggiungere il Consiglio, in quanto, venuta meno la Giunta, non ci sono Assessori a cui chiedere un supporto.

Il Presidente accoglie la richiesta e sospende i lavori per dieci minuti, sono le ore 18,10.

Alla ripresa, alle ore 18,55, si procede all'appello che registra 29 Consiglieri presenti e la seduta può riprendere.

Prende la parola il Sindaco che dichiara di voler ritirare il provvedimento.

Il Consigliere Procacci pone con mozione d'ordine, spiegando che non è possibile ritirare un provvedimento già discusso e quasi approvato la volta scorsa.

Entrano i Dirigenti Ingg. Gianferrini e Puzziferro, Dirigenti dell'ufficio Tecnico.

A questo punto intervengono vari Consiglieri e precisamente Tomasicchio, Barresi, Florio, Lima; tutti contrari al ritiro della proposta.

I Consiglieri Briguglio e Ventura sono favorevoli al ritiro, mentre il Consigliere De Toma spiega che il provvedimento era già in votazione la volta scorsa. Interviene anche la Consiglieria Di Lernia.

Prende la parola il Segretario Generale che riporta all'assemblea, le precisazioni del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale riferibili al caso di specie. Il Presidente afferma che il Sindaco ha già ritirato il provvedimento.

Dopo una serie di interventi, il Presidente pone in votazione la mozione del Consigliere Procacci, che riporta il seguente risultato:

Voti favorevoli: **n.8** (Tomasicchio – Barresi – Di Lernia – Branà – De Toma – Lima – Procacci - Cinquepalmi)

Voti contrari: **n.15** (Bottaro – Ferrante – Avantario – Cormio – Ventura – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Lovecchio – Laurora F.sco – Briguglio – Lops – Merra - Corrado)

Astenuti: **n.3** (Laurora C. - Marinaro - Cirillo)

La proposta di mozione viene respinta.

Chiede la parola il Consigliere Briguglio, che chiede un'inversione dell'ordine dei punti all'ordine del Giorno, affinché si possa discutere il punto aggiuntivo della convocazione

referito a “Regolamento per l’applicazione addizionale comunale IRPF. Modifiche.

Il Presidente Ferrante pone in votazione la richiesta del Consigliere Briguglio, che riporta il seguente risultato:

Voti favorevoli: **n.18** (Bottaro – Laurora C. - Ferrante – Avantario – Cormio –
Marinara - Ventura – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Zitoli –
Lovecchio – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo - Lops – Merra -
Corrado)

Voti contrari **n.3** (Tomasicchio – De Toma – Lima)

La proposta di anticipazione è accettata e si passa quindi ad esaminare l’argomento che ha per oggetto: **Regolamento per l’applicazione addizionale comunale IRPEF. Modifiche.**

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consiglieri, prendete posto per l'appello.

(Alle ore 18:05 si procede all'appello nominale)

BOTTARO AMEDEO	PRESENTE
FLORIO ANTONIO	PRESENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMASICCHIO EMANUELE	PRESENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	PRESENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
CORNACCHIA IRENE	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	PRESENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	PRESENTE
BRANA' VITO	PRESENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

27 presenti, la seduta può riprendere, siamo in seconda convocazione. Eravamo nella fase della dichiarazione... i vari gruppi stavano facendo le dichiarazioni di voto, se non ricordo male perché non presiedevo io in quel momento.

(Interventi fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Dichiarazioni di voto, okay. Il numero 5, il Sindaco, vuole intervenire.

BOTTARO AMEDEO – Sindaco
Presidente, Consiglieri...

(Interventi fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente
La votazione però non era cominciata, okay. Prego, Sindaco.

BOTTARO AMEDEO - Sindaco
A maggior ragione torna utile questa mia richiesta. Volevo chiedere all'aula, Presidente, e a lei anche, di poter chiedere dieci minuti di sospensione in attesa che possano venire i miei dirigenti. Oggi sono completamente solo, senza neanche Assessori, come ben sapete, quindi volevo quantomeno aspettare i dirigenti visto che stiamo parlando di provvedimenti di natura economica, finanziaria oltre che chiaramente, poi, a seguire, del PEF e della TARI. Quindi se gentilmente riusciamo ad avere una sospensione, credo di dieci minuti, anche quindici, quello che volete. L'importante che mi date la possibilità di farmi raggiungere dai miei dirigenti. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
In effetti, credo sia necessaria la presenza del dirigente in aula, quantomeno del dirigente. Sospendo dieci minuti. Grazie.

SOSPENSIONE

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Consiglieri, in aula, dobbiamo fare l'appello. *(Ore 18:50)*.

BOTTARO AMEDEO	PRESENTE
FLORIO ANTONIO	PRESENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMASICCHIO EMANUELE	PRESENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	PRESENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
CORNACCHIA IRENE	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE

CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	PRESENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	PRESENTE
BRANA' VITO	PRESENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

29 presenti, quindi la seduta - ricordiamo siamo sempre in seconda convocazione - può riprendere. Eravamo sempre nella fase delle dichiarazioni di voto. Chi deve intervenire è il sindaco. Prego.

BOTTARO AMEDEO - Sindaco

Grazie, Presidente, Consiglieri. Cerco di fare una brevissima cronistoria rispetto a quello che è accaduto nello scorso Consiglio Comunale ed in particolare con riferimento a questo provvedimento. È un provvedimento che nasce come provvedimento di conferma delle aliquote Irpef, quindi un provvedimento che non è una modifica regolamentare nel regolamento dei tributi, ma assolutamente conferma le aliquote già presenti. A fronte di un emendamento presentato - in realtà sono stati presentati diversi emendamenti, alcuni respinti e alcuni no - poi siamo passati a votare un emendamento che è passato e quell'emendamento trasforma quel provvedimento, che è un provvedimento di amministrazione di conferma delle aliquote, trasformandolo, di fatto, praticamente in una modifica, invece, regolamentare che prevede una riduzione di quelle aliquote. Un provvedimento che aveva un emendamento, quindi un provvedimento così come emendato, che presenta il parere sfavorevole del direttore di ragioneria, chiaramente, nel frattempo che è accaduto, trattandosi di un provvedimento di fatto che modifica il regolamento, quindi un emendamento che trasforma quel provvedimento, trasmesso, l'emendamento e quindi il provvedimento emendato, ai Revisori dei Conti, anche i Revisori dei Conti hanno espresso parere sfavorevole, che credo sia arrivato nella mattina di oggi. Sulla base di tutto questo, in realtà ricordo che però il provvedimento rimane un provvedimento dell'amministrazione, nel senso il fatto che si discuta in Consiglio Comunale e lo si possa emendare, il proponente rimane l'amministrazione che intende ritirare il provvedimento perché l'amministrazione non ritiene assolutamente di far votare a questo Consiglio Comunale un suo provvedimento, sebbene emendato, ma è sempre un suo provvedimento, che presenta per altro due pareri sfavorevoli, sia il parere del dirigente che il parere dei Revisori dei Conti. Vedete, in questo il sottoscritto ha cercato anche di non, in alcun modo, ledere le prerogative di questo Consiglio per tanti motivi. *Primo*, perché ciascun Consigliere Comunale, sapete benissimo, può proporre qualsiasi tipo di provvedimento. Se lo propone l'amministrazione, il provvedimento è dell'amministrazione, se lo propone un Consigliere Comunale, un gruppo di Consiglieri Comunali è evidente che quel provvedimento entra nella sfera giuridica e quindi nella

disponibilità del proponente, di quei proponenti che potrebbero farlo approvare in qualsiasi momento. Non ledere le prerogative del Consiglio Comunale perché nel frattempo, addirittura, il sottoscritto ha voluto, di fatto, prendere atto di una volontà espressa per altro da una parte della mia maggioranza e in particolare, per altro, dal capogruppo del Partito Democratico. È evidente che quindi l'amministrazione non poteva rimanere sorda rispetto a una legittima richiesta, soprattutto poi se si tratta di dover diminuire le tasse dei cittadini. Motivo per cui abbiamo lavorato, dico "abbiamo" perché qui c'è anche il dottor Nigro, di fatto dodici ore consecutive per fare che cosa? Per cercare di capire come quella volontà politica, nel frattempo espressa - devo dire - anche dalla stessa opposizione, quella volontà politica si tramutasse in un provvedimento, partendo dai numeri e cioè dal numero che di fatto, e quindi dal taglio che in sostanza si poteva sostenere per far sì che in bilancio quel taglio potesse essere sostenibile e potesse avere, per questo motivo, il parere favorevole del direttore di ragioneria, oltre che evidentemente dei Revisori dei Conti. Così abbiamo fatto, stiamo partiti da un numero, diciamo la verità, decisamente più basso rispetto all'emendamento proposto dal Consigliere De Laurentis, ma che è già un grande sforzo, lo sforzo in questo momento possibile per tenere il bilancio in sicurezza. Abbiamo fatto, per questo motivo, già un'ipotesi chiaramente di tagli alla proposta, allo schema - sarò più corretto nelle espressioni - allo schema di bilancio già approvato dalla Giunta. Quell'ipotesi di emendamento è già contenuta nel provvedimento di riduzione che abbiamo portato oggi come ordine aggiuntivo e, di fatto, per questo motivo ha ottenuto stamattina il parere favorevole dei Revisori dei Conti, diversamente dal provvedimento che mi appresto a ritirare. Di fatto la volontà politica espressa, ripeto, da una parte della maggioranza e in particolare dal capogruppo del Partito Democratico che, per altro, devo dire che l'ha fatto dal primo giorno del nostro insediamento, gli è sempre stato detto che obiettivamente era difficile da fare, ma quest'anno siamo riusciti a trovare un minimo di ulteriori risorse e per questo motivo abbiamo quindi formulato il provvedimento che fa parte appunto dell'ordine del giorno aggiuntivo. Si tratta, quando poi entreremo nel vivo, lo spiegherò meglio anche il dirigente, ma ho voluto già spiegarlo proprio per far comprendere anche meglio il senso del ritiro del provvedimento che appunto è all'ordine del giorno. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, quindi il provvedimento è ritirato.

(Intervento fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Sul ritiro no, il ritiro è una facoltà dell'amministrazione, come li propone... così è, il provvedimento... Lei può intervenire un attimo dopo magari come mozione d'ordine, su quello sì, però il provvedimento è ritirato. Prego, n. 48.

MOZIONE D'ORDINE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PROCACCI.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, innanzitutto le volevo dire che lei è garante e deve essere rispettoso di tutto il Consiglio Comunale. Lei ha chiesto una sospensione di dieci minuti, ci ha fatto aspettare qui ma lei pensa davvero che noi veniamo qui a perdere tempo con voi? Lei deve avere rispetto di questa assise. Se lei ha chiesto una sospensione di dieci minuti, devono essere dieci minuti, non possiamo stare qui ad aspettare voi che dovete mettervi d'accordo quando potevate farlo prima. Il Sindaco che ha dimostrato (inc.) questa amministrazione di tenervi tutti, di tenervi tutti, lo sta dimostrando anche oggi che non ha difficoltà a tenervi, prima di tutto, prima di tutto. Poi, stiamo parlando, Presidente - Segretario, voglio che lei si esprima - di un punto all'ordine del giorno già discusso. La discussione è chiusa, il proponente non può ritirare, chiunque esso sia, un provvedimento quando la discussione è già chiusa ed è in fase di votazione, dichiarazione di voto o meno. Voi state compiendo una illegittimità che noi rileveremo in qualsiasi sede. Quindi, Segretario, lei si deve esprimere su questo. C'è il regolamento, c'è l'art. 24 del regolamento di Consiglio Comunale, quindi voglio che lei si esprima al microfono su questo ritiro. Poi non parliamo, voglio dire, di tutto ciò che è successo nel Consiglio Comunale scorso e quello che sta succedendo in questo Consiglio Comunale, è davvero da vomito. È davvero da vomito. Quindi, Segretario, voglio che si esprima su questo ritiro. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, nella mozione d'ordine lei cosa chiede, rispetto dell'articolo

(Intervento fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, sulla mozione del Consigliere Procacci, ha chiesto di intervenire il Consigliere Briguglio? No, okay. Il numero 46, Tomasicchio. Prego, Consigliere.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Dunque, il tentativo di disinnescare le mine di cui era stato disseminato il percorso dell'ultimo Consiglio Comunale dovrebbe snodarsi attraverso questi due punti focali: il ritiro del provvedimento da parte dell'amministrazione e la proposizione di questa nuova proposta di delibera. Il problema è innanzitutto politico e quindi qua dobbiamo venir fuori, proprio per non cadere nel tecnicismo di cui spesso sono afflitti i miei interventi, dobbiamo tornare a parlare innanzitutto di politica. Quello che è successo è stato un regolamento di conti interno alla sua maggioranza. Il resto è ipocrisia, doverosa, devo dire, da parte di un Sindaco che ha corso un brutto rischio, ma è ipocrisia perché vi state nascondendo di fronte a una crisi che è esplosa in tutta la sua virulenza, in tutta la sua gravità, e che dilania dall'interno della maggioranza di Centrosinistra.

Il resto sono chiacchiere o, come avrebbe detto Staiolo, è retorica, va acqua e (inc.), ma di fatto stiamo assistendo ad un regolamento di conti, punto e basta. Il tentativo poi qual è? È quello di ammantare questo regolamento di conti in una maniera diversa. Ma, parliamoci chiaro, noi siamo di fronte ad una amministrazione che è venuta qua con la ferma intenzione di non abbassare le tasse e di lasciare immutato il quadro delle aliquote Irpef. Dopodiché, di fronte a un emendamento che è passato, la maggioranza, o ex tale, deve improvvisamente cercare di tamponare la falla e quindi inventa questo escamotage, cioè quello di presentare questa nuova

proposta e di ritirare la vecchia. Premesso che sulla questione del nuovo ordine del giorno entrerò nel merito più tardi, perché è totalmente illegittima così come vuole essere presentata, esistono delle considerazioni, delle valutazioni che ciascuno di noi deve fare. *Primo*. Io devo censurare la forma e il merito dell'intervento del dirigente nello scorso Consiglio Comunale perché viola le prerogative sovrane del Consiglio Comunale. Io sto qua e se ho il diritto di agire in rappresentanza della comunità e di proporre l'abbattimento di talune aliquote in favore delle classi meno abbienti, lo posso e lo devo fare e nessun dirigente mi può venire a dire che non lo può fare. Può esprimere un parere in linea tecnica, ma certamente non in linea contabile, primo perché il bilancio non esiste, non è affatto vero che esiste perché lo schema di bilancio non è un bilancio, innanzitutto e, secondo, perché se io qua dico che si abbattano le aliquote, il dirigente va a lavorare e trova la maniera di far quadrare i conti. Se i conti non quadrano, in delibera esprime un parere Sfavorevole nella delibera che approva lo schema di bilancio e poi quella che viene qua per l'approvazione del bilancio, e dice "i conti non tornano", ma non può venire in Consiglio Comunale a dire che i Consiglieri comunali non possono variare le aliquote Irpef. Il Segretario Comunale avrebbe avuto il dovere, mi pare ai sensi dell'art. 27 della Bassanini nei Comuni in cui non c'è il direttore generale, di difendere le prerogative dei Consiglieri e di richiamare il dirigente a un tenore di interventi che rientrasse nei binari delle sue competenze. Io non posso essere limitato nell'esercizio delle scelte principe di una comunità cittadina, di un Consiglio Comunale che sono le scelte di bilancio. Nessuno mi può venire a dire che non lo posso fare.

Sarà poi compito degli uffici trovare la quadra o venire a dire che non si può fare e per quali ragioni, ma non mi si può venire a dire che cosa io devo o non devo deliberare in questa sede. Quello lo decido io, salvo che non dica ovviamente delle castronerie, ma se il bilancio deve essere... se l'aliquota deve essere del 10 o del 5 noi lo deliberiamo e poi gli uffici potranno verificare se è vero o se non è vero. Naturalmente, proprio perché stiamo parlando di ipocrisia, noi dobbiamo anche ricordarci di un'altra cosa, che naturalmente ci diciamo tra di noi perché l'ufficio stampa del Sindaco, come il Giornale di Trani, Radiobombo o altri - quelli mi pare siano diventati, - non lo diranno e cioè: se il Sindaco dice al capogruppo del P.D. che il suo emendamento da un punto di vista concreto è inutile perché alla fine si traduce in un risparmio per il cittadino meno abbiente soltanto di 10 o 11 euro, perché a questo si sarebbe ridotto, secondo l'amministrazione, il risparmio di 700.000 euro in materia Irpef, accogliendo l'emendamento n. 3 proposto da De Laurentis, il Comune avrebbe incassato 700.000 euro di meno, il che si sarebbe tradotto, secondo l'amministrazione in un risparmio di 10 o 11 euro l'anno per quei contribuenti meno abbienti. Ma, se è ridicolo quell'emendamento, ammesso e non concesso che lo sia, l'emendamento dell'amministrazione, che da 700.000 fa passare a 355.000 le minori entrate per il Comune, si traduce in un risparmio per il cittadino di soli 5 euro l'anno. Quindi, se era ridicolo l'emendamento di De Laurentis, è ancora più ridicola la proposta che oggi ci porta l'amministrazione, *tertium non datur*. La matematica... io ero ciuccio, avevo quattro in matematica però non ci vuole particolare competenza in materia per fare questi conti. Allora, bisogna avere il coraggio di venire a dire le cose come stanno e, tra l'altro, non venite a dire che avete avuto bisogno di tornare indietro, di chiedere pareri perché non è quella la verità. La verità è che la scorsa volta il Sindaco se ne è andato sbattendo la porta quando è passato l'emendamento De Laurentis, e il venir meno del numero legale è stato provocato dai seguaci e dai fedelissimi del Sindaco che hanno abbandonato l'aula per impedire che la cosa andasse avanti. Noi siamo rimasti tutti qui, e i suoi sono usciti.

Qual è la verità? È che forse andrebbe data una ripassata anche a certi articoli del regolamento di Consiglio Comunale, perché non ci sarebbe stato neanche bisogno di questa sceneggiata

napoletana perché c'è una norma del regolamento di Consiglio Comunale che fa carico al Segretario Comunale, tutte le volte in cui l'approvazione di un emendamento incide sugli equilibri di bilancio, di fermare tutto e di rinviare la discussione di quell'argomento ad un'altra seduta (57), quindi non ci sarebbe neanche stato bisogno di far venire meno il numero legale, ma evidentemente neanche quella norma vi siete - diciamo - ricordati, non voglio utilizzare espressioni più offensive. La verità è che oggi abbiamo assistito e stiamo assistendo a una lotta che è sulle spalle di una città che già sta in crisi per i fatti suoi, si consuma un regolamento dei conti tutto interno alla maggioranza di Centrosinistra. Punto e basta.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Briguglio. No, rinuncia. Il numero 39, Consigliere Barresi. Prego, sempre sulla mozione d'ordine del Consigliere Procacci, sull'applicazione dell'art. 24. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Dicevo, Presidente, che ha dimostrato stasera, come io dico sempre, che lei usa il regolamento a proprio uso e consumo. Invece deve tutelare noi Consiglieri e dev'essere imparziale, *primo*, quindi penso non si possa ritirare il provvedimento. Poi si è dimostrata, stasera, una mancanza di dignità politica. Io credo che... non credo, ma sono sicura, perché io ho vissuto in maggioranza, le crisi della maggioranza che da anni incombono nella maggioranza, che non è una sfiducia, come ho sentito il Sindaco che dice della Giunta, ma è una sfiducia nei confronti del Sindaco, che poi è il capo della Giunta. Perciò una dignità politica... parlando di politica, si può prendere esempio dal Sindaco, ex Sindaco Tarantini che in situazioni simili diede le dimissioni e bisogna lasciare la parola alla città, anche perché il dirigente effettivamente... va be', se qualcuno non vuole sentire, siamo in democrazia. La spaccatura... grazie, consigliera Zitoli, la spaccatura nella maggioranza non la si può nascondere e devo dire che anche stasera si è dimostrato che per far venire il Sindaco, per convocare il Sindaco in Consiglio Comunale bisogna temere, stare sui carboni ardenti, e percepire di rischiare di perdere la poltrona. Per ogni Consiglio Comunale che abbiamo avuto argomenti importanti, il Sindaco non c'è mai stato, stasera è venuto in largo anticipo per parlare e per... questo, poi, per mancanza di rispetto per noi Consiglieri che veniamo qui, poi si fanno le riunioni in Consiglio Comunale per decidere quale strategia adottare per non perdere le poltrone e questo non è rispettoso. Anche il dirigente disse l'altra volta che non si poteva accettare questo emendamento, che avrebbe stravolto tutto il bilancio, il parere dei Revisori, cioè per tutti i pareri non c'era tempo, che il tempo era proprio... e invece voi in una notte avete avuto parere dei Revisori, avete stravolto tutto, bilancio, trovato i soldi, i capitoli... quindi a questo punto cercate di essere coerenti, di parlare con la coscienza. Un atto di coraggio e cerchiamo di portare avanti qualcosa che vada incontro ai cittadini, e lo dico ai Consiglieri di maggioranza, e sapete benissimo che la situazione è grave nell'amministrazione. Non so perché portare avanti questo malato che ormai non ha più speranze. Eutanasia, in questo caso ci vorrebbe eutanasia per questa amministrazione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere numero 40, Florio. Prego.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

(*Batte le mani*) Signor Sindaco, non la sto prendendo in giro, veramente, *chapeau!* Lei ha fatto un discorso di altissimo livello politico. I Democristiani, rispetto a lei, erano nulla e io veramente

esprimo la mia ammirazione perché quando in questa sede, in cui ci sono dei livelli bassissimi di elucubrazioni e di eloquio, si assiste ad una pagina come quella che lei oggi ha espresso con il suo discorso, io sono veramente ammirato. Eliminata l'ammirazione adesso passiamo ai fatti (inc.). Oggi qui avete alzato il tappeto e avete messo la polvere sotto, ma la polvere rimane. Lei sa benissimo che oggi e allo scorso Consiglio Comunale non era una questione politica, gli interessi sono altri e io le devo dire che apprezzo il suo tentativo disperato di far sì che questi interessi altri prevalgano sugli interessi della città. Quando io in campagna elettorale le dicevo "le piace vincere facile perché ha messo insieme così tanta gente" non era un modo di dire. Oggi lei sta pagando quella cambiale. Tanta di quella gente che l'ha seguita l'ha fatto non perché lei è bravo, bello e simpatico, giusto per inciso, sul bravo... ma sul bello e simpatico sono più bello e simpatico io, giusto per chiarire, giusto per chiarire..., però oggi vengono fuori tutti i sassolini nelle scarpe e per quanto lei sia bravo a discutere e ammantare di politica una questione che è di altra natura, lei sa benissimo che dovrà più volte, nel corso di questa legislatura, provvedere a mettere pezze a colore. Allora io le chiedo: valuti, perché io non so se questa città è pronta, è ancora in grado di subire questo tipo di attacco che noi da questo lato possiamo portare perché siamo in opposizione, ma quando gli attacchi, tra virgolette, gli emendamenti vengono proposti da elementi di spicco della sua maggioranza, questo dovrebbe farla riflettere, al di là poi della sua capacità riconosciuta di riuscire a dare una spiegazione anche di natura politica. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Lima, prego.

(Interventi fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Per piacere, Consigliere Florio, Consigliere De Laurentis, per piacere. Consigliere Florio, per piacere.

(Intervento fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Consigliere, per piacere. Prego, Consigliere Lima.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Grazie. Sarò breve, solo per ribadire qualche concetto che ha espresso chi mi precedeva. Anch'io le faccio i miei complimenti, signor Sindaco, per la capacità con la quale sta mistificando la realtà perché è sotto gli occhi di tutti, ormai, il fallimento politico di questa amministrazione. Lei nel corso di quattro anni per tre o quattro volte ha azzerato, ha fatto rimpasti della Giunta, ha fatto quindici nomine assessorili, si è partiti da Tempesta per non pensare alla professoressa Di Staso e tanti altri professionisti che in questi anni sono stati bruciati e strumentalizzati politicamente. Lei deve prendere atto del fallimento politico della sua amministrazione, al netto di quello che è il provvedimento di oggi, al netto della sua volontà e della volontà di parte della sua amministrazione di voler continuare a tenere in vita questo progetto politico che di fatto è fallito. Io la invito a un sussulto di dignità, perché sono convinto che lei voglia ricandidarsi e deve prendere atto di questo fallimento, al netto della strumentalizzazione di questo punto all'ordine del giorno. Al netto di quello che si è detto durante l'ultimo Consiglio Comunale, vedendo questo ritiro, non possiamo che prendere atto che era anche un emendamento strumentale, a qualcuno...

e come diceva qualche collega che mi precedeva, è solamente un regolamento di conti. Quindi, signor Sindaco, prenda atto del fallimento politico della sua amministrazione.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il numero sì, Briguglio. Io vi ricordo che stiamo sempre parlando della mozione d'ordine Consigliere Procacci, che prima o poi dovremmo pure votare. Prego, Consigliere Briguglio.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, è chiaro che io non avrei voluto in questo momento... Presidente, un po' di silenzio per favore.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Se parla tutti stiamo zitti.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Non avrei voluto in questo momento intervenire, però sentirsi dire "regolamento di conti", qualcuno che ha detto "ci ha fatto perdere tempo", l'opposizione che dice alla maggioranza o ad alcuni elementi della maggioranza "ci ha fatto perdere tempo" come se avessero approntato chi sa che cosa, qualcuno che dice "fallimento politico", bene, io ho avuto la fortuna di essere uno dei pochi che ha cinque legislature sulle spalle. Questo che cosa significa? Significa che quello che è successo questa sera voglio ricordare che è successo anche quando c'era il Centrodestra, che molto spesso alcuni Consigli Comunali venivano addirittura non completati per questa situazione; è successo anche con altri sindaci e quant'altro. Se voi pensate che il fallimento della politica è rivedere o ritornare sulle proprie idee, vi state sbagliando. Se voi volete fare di questo una situazione dove volete fare passare un messaggio che noi non vogliamo aiutare la cittadinanza, vi sbagliate perché il provvedimento che seguirà è esattamente... e forse migliorativo rispetto a questo che stiamo portando avanti. Se voi pensate che in una maggioranza non si possa discutere e litigare, se voi pensate che un accordo politico può essere tenuto solo con degli Assessori e non poterli sostituire, vi sbagliate di grosso perché la capacità e la forza di esprimere una volontà politica... perché anche l'azzeramento è una volontà politica che si è avuta, voi vi state sbagliando quando pensate di fallimento. Allora, miei cari, non cercate ora di spronare e far passare un messaggio che non esiste. Io voglio vedere qualsiasi Sindaco con questo tipo di legislatura, come diceva poc'anzi il collega, *si è imbarcato di tutto*, eh, no, amici miei, non si è imbarcato di tutto, perché io penso che noi abbiamo il rispetto uguale a quello che avete voi. Se la gente ha preferito questi Consiglieri su questi banchi, una verità c'è. Se ha scelto come Sindaco Bottaro anziché altri cinque, una decisione della cittadinanza c'è. Non posso pensare e prendere per me le parole che ha detto il Consigliere prima: *un barcone di persone*. No, noi siamo... ma può essere sbagliato anche lei, Consigliere, in questo momento. Allora, siccome...

(Interventi fuori microfono)

BRIGUGLIO DOMENICO - Consigliere Comunale

Benissimo, arriviamo quando decideranno i cittadini. Abbiamo ancora tempo...

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Non dibattete tra di voi, Consigliere Briguglio.

BRIGUGLIO DOMENICO - Consigliere Comunale

Dobbiamo espletare il mandato. Noi verremmo, nella prossima legislatura, ancora questo Sindaco e lotteremo per questo e questi provvedimenti sono per questa realtà. Se voi riuscite a fare meglio, vi aspetto alle prossime elezioni. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, il numero 13, Ventura. Noi stiamo discutendo sempre della mozione, lo ricordo. Attenetevi alla mozione. Il Consigliere Procacci dice che il regolamento non è stato rispettato perché è stato ritirato il provvedimento che invece secondo lui... di quello dobbiamo discutere. Poi, tutto il corollario politico che si può mettere a sostegno di quel ritiro è un altro discorso. Prego, Consigliere Ventura.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Noi stiamo parlando del ritiro di un provvedimento, un provvedimento finanziario importante perché sono provvedimenti propedeutici all'approvazione di un bilancio, altrettanto importante. In questa seduta di Consiglio Comunale noi stiamo portando dei provvedimenti che segnano un'importante inversione di tendenza. Noi discuteremo a breve di provvedimenti che prevedono la riduzione importante, in controtendenza rispetto a tutti i Comuni del circondario, una diminuzione della TARI e stiamo adesso discutendo del ritiro di un provvedimento che è stato emendato prevedendo una riduzione e una rimodulazione dell'addizionale Irpef.

Ebbene, è evidente che l'interesse dell'amministrazione, della maggioranza è stato proprio quello di andare incontro, ed è quello di andare incontro con il varo di questa manovra finanziaria, a quelle che sono le esigenze dei cittadini, da una parte garantendo - e lo vedremo poi in sede di bilancio - una serie di servizi e di iniziative che servono per lo sviluppo della città, ma anche facendo, finalmente, dopo l'opera di risanamento del bilancio condotta con grande serietà e con grande fatica in questi anni, facendo tesoro di questo, utilizzando delle risorse per andare a ridurre il prelievo in favore dei cittadini. Allora, di tutto questo...

(Intervento fuori microfono)

VENTURA NICOLA - Consigliere Comunale

No, c'entra. Di tutto questo è evidente, invece, la strumentalità con la quale l'opposizione si è schierata a favore di un emendamento proposto dalla maggioranza, da una parte della maggioranza, perché in realtà dello spirito che animava quella battaglia portata da un Consigliere e da alcuni Consiglieri della maggioranza, interessava veramente poco tanto è vero che oggi, a fronte del fatto che c'è una assunzione di responsabilità e una ricomposizione per portare avanti provvedimenti che sono sostenibili, provvedimenti che vanno in questo senso, la minoranza, l'opposizione sta attaccando anche personalmente il Consigliere De Laurentis. Questo è inaccettabile, questo è inaccettabile, questo è assolutamente inaccettabile.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Per piacere, fate parlare il Consigliere Ventura. Ha finito? Il numero 43, De Toma, prego. Dopo devo dare la parola al Segretario. Prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Sindaco, volevo effettivamente intervenire soltanto sulla mozione d'ordine del collega Procacci, ma mi sia consentito, come hanno fatto i miei colleghi, rimarcare una cosa. Siamo semplicemente di fronte a un accanimento terapeutico nei confronti di un malato ormai in via terminale. Qui, tra un anno più o meno si vota, tra l'estate e le feste e tutto il resto... è soltanto, Sindaco, mi creda, accanimento terapeutico permesso da che cosa? L'ho detto non oggi, l'ho detto già due-tre anni fa, di fronte, purtroppo, e mi dispiace dirlo, sottolineo dal punto di vista politico, a un mercato della politica che si è aperto già da tempo. Mi dispiace dirlo nei confronti di amici e colleghi della maggioranza ai quali mi legano anche rapporti personali. Mi fermo su questo, non mi dilungo, quello che ho detto oggi l'ho detto già in tempi non sospetti, a conferma del fatto che la vostra fosse una coalizione puramente elettorale e non programmatica, e lo state dimostrando nei fatti. Fermo restando questo entro nel merito della mozione d'ordine del collega Procacci.

Segretario, Presidente, con l'ausilio del Segretario, ho contezza e certezza che l'altro ieri è stata chiamata la votazione. Ho contezza da un video che mi è stato inviato, chi presiedeva l'assemblea in quel momento ha detto: «Bene, poniamo ai voti il provvedimento». Ora le chiedo, Segretario, di poter verificare, lei sa come farlo perché c'è chi in Consiglio... esatto, lo può verificare anche adesso. Se vuole ci fermiamo cinque minuti, tanto è velocissima la verifica che può fare. Io ho contezza del fatto che chi presiedeva l'assemblea in quel momento avesse chiamato la votazione. "Bene", c'è scritto nella registrazione, potete vedere, può verificare lei, "bene, mettiamo ai voti il provvedimento nella sua interezza". Chiedo, a supporto della mozione d'ordine del collega Procacci, che questa verifica sia fatta contestualmente perché nel caso, anche sapendo perché abbiamo capito che comunque i voti non ci supporteranno in questa iniziativa, però diamo una sembianza di regolarità almeno ogni tanto, non parlo del Segretario, parlo nella conduzione di questo Consiglio Comunale che più delle volte, non me ne voglia il Presidente, non ha seguito i criteri minimi di democrazia. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Il numero 51. Di Lernia, prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Cittadini, Sindaco, Presidente e Consigliere tutti, intervengo sulla mozione chiedendo la verifica di quello che sta succedendo oggi, se ci sono appunto le condizioni di legittimità su quello che si sta chiedendo. Volevo, però, fare una regressione per quanto concerne questi benedetti emendamenti. Io ho sempre stigmatizzato il fatto che in Commissione dovevano essere sempre presenti o il dirigente o l'Assessore, perché quando io ho sottoscritto un emendamento, come componente della Commissione, mi aspettavo, nelle sedute successive, che ci si presentasse e si discutesse quell'emendamento, sia nella portata e sia, appunto, nei pareri. Invece è stato preso sotto gamba e qui in Consiglio Comunale sono avvenute delle cose che mi hanno mortificata. È chiaro che io sono alla mia prima legislatura, altri sono qui da cinque legislature, conoscono tutte le tecniche, regolamenti a memoria, tutto quello che volete, però io vi prego di proseguire, in futuro, quando tornerete ad essere governo o ad essere opposizione, di chiedere un governo partecipato, un governo che va nell'interesse dei cittadini. Gli emendamenti che noi abbiamo proposto in Commissione erano in quella direzione perché si era detto che era finito il pre-dissesto e quindi forse c'erano gli spazi per poter andare incontro a chi oggi era in difficoltà.

(Intervento fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Stiamo discutendo la mozione.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Noi stiamo discutendo la mozione dell'art. 24.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

No, non è un preliminare.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie, non ci sono altri interventi. Non ci sono più interventi, quindi chiedo l'intervento del Segretario Generale. Postazione numero 2.

LAZZARO FRANCESCO ANGELO – Segretario Generale

Allora, sono stato chiamato in causa più volte, in più occasione, io però penso che preliminarmente bisognerebbe un po' rientrare nell'ambito di quello che è il ruolo del Segretario, che certamente non ha né i poteri di ordine dell'aula... prima, quando c'era la sospensione, mi si chiedeva di fare riprendere la seduta, non compete a me disporre di quelli che sono i lavori dell'aula. Non ho un potere, come veniva ricordato, addirittura di richiamare o sostituirmi ai dirigenti rispetto alla formulazione dei pareri, mi limito però a ricordare che i pareri non sono assolutamente vincolanti e comunque il Consiglio Comunale può deliberare dissentendo in maniera motivata dagli stessi pareri tecnico contabili che ovviamente possono avere tutti i limiti e anche gli errori che eventualmente ne possono essere propri, comunque appartengono a quella che è la sfera di responsabilità personale che il dirigente esprime. Viene citato il regolamento su più fronti. Io vorrei innanzitutto richiamare qualche altra norma. Innanzitutto la mozione d'ordine. L'art. 54 dice: «Ogni Consigliere può presentare una mozione d'ordine consistente in un richiamo all'osservanza a una norma statutaria o del presente regolamento relativamente alla procedura di discussione e della votazione». Beh, io ricordo che l'art. 2 del regolamento prevede anche una specifica disciplina su come vengono gestite le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali nel corso delle sedute che riguardano l'applicazione del regolamento. Quindi, se parliamo di un problema legato al regolamento in corso di seduta, abbiamo l'art. 54 con le mozioni d'ordine e abbiamo l'art. 2 che dice come vanno disciplinate le interpretazioni del regolamento quando evidentemente c'è una dissonanza di posizioni.

È stato, altresì, invocato l'art. 24. L'art. 24 riguarda il diritto di iniziativa e quindi la facoltà dei Consiglieri Comunali di presentare degli emendamenti. Io ho provato a rileggerlo durante gli altri interventi, non ho trovato degli specifici riferimenti rispetto a quella che è stata la possibilità o meno di ritirare il punto. Un riferimento... francamente in tutto il regolamento non mi è parso di rinvenire specifiche disposizioni che riguardano se, come e quando ritirare un punto. Sicuramente ci può aiutare una riflessione sull'art. 58, comma 1. L'art. 58 riguarda la questione pregiudiziale o sospensiva. Ebbene, dopo il primo periodo del comma 1, leggerete insieme a me questo: "La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro", quindi un unico cenno che è presente all'interno del regolamento del Consiglio Comunale innanzitutto non preclude la possibilità che anche un punto discusso, prima che venga votato, possa essere oggetto di ritiro, sia pure in questo caso prevedendolo espressamente per il tramite di una pregiudiziale. Quindi, la pregiudiziale, che ordinariamente precede la discussione sul punto e che quindi impedisce la discussione, nel caso del secondo periodo dell'art. 58 viene prevista, per ciò che dice il nostro regolamento, come uno

strumento per proporre il ritiro del punto rispetto a una discussione che è già avvenuta, affinché questo avvenga prima della votazione. Mi chiedo: se la pregiudiziale e quindi la richiesta di ritiro di un punto discusso, prima che venga votato, appartiene ad ogni Consigliere, mi chiedo se lo stesso possa applicarsi analogicamente anche al soggetto proponente. Penso che una valutazione interpretativa che si può porre è in questi termini qua, cioè non è preclusa la possibilità che anche un punto discusso possa essere ritirato, tant'è che è oggetto di una (inc.). Per quanto riguarda, invece, il discorso della chiusura della precedente chiusura, per quello che io ricordo c'era stato l'intervento del Consigliere Briguglio che aveva fatto dichiarazione di voto e aveva chiesto quella che è la verifica del numero legale. Diciamo che noi, ormai, visto che viviamo tutti quanti in un'epoca di VAR... per carità.

(Interventi fuori microfono)

LAZZARO FRANCESCO ANGELO – Segretario Generale

Noi abbiamo... allora, il file audio della seduta e anche la registrazione della seduta è chiaro che ci sono. Anche in questo caso non posso essere io ad arrogarmi il potere né di sospendere la seduta né di imporre di riascoltare quello che è il nastro. Il mio è un compito di supporto giuridico rispetto al Consiglio Comunale che ritengo comunque di aver assolto offrendo delle chiavi di lettura. Allora, sicuramente si è di fronte a un problema di interpretazione regolamentare che se sollevato in corso di seduta va definito dalla Presidenza, se del caso con confronto con i capigruppo consiliari. Un punto di riferimento può essere l'art. 58 comma 1 nel secondo periodo che prevede che, attraverso una questione pregiudiziale, un punto già discusso, prima che si entra in votazione, possa essere oggetto di ritiro. La questione che invece pone il Consigliere De Toma è una questione oggettiva, nel senso che uno rivede il video, risente la registrazione, là non c'è da interpretare, c'è soltanto da riascoltare o rivedere quelle che sono le immagini. Io, oltre questo, non posso sicuramente andare. Non posso deciderlo io, Consigliere.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, per quanto mi riguarda, siccome sono state mosse anche più obiezioni nei confronti del sottoscritto, io ricordo che nel momento in cui il Presidente è assente, può essere sostituito dal vice Presidente, dai Consiglieri anziani e quant'altro, quindi la ripresa della seduta poteva anche essere formulata da un altro Consigliere, primo. Seconda cosa, per quanto riguarda la scorsa seduta, il Consigliere Briguglio, in sede di dichiarazione di voto, ha chiesto la verifica del numero legale. In quella fase la verifica del numero legale è senz'altro obbligatoria, come dice il regolamento, perché dice che il Presidente è obbligato a verificare l'esistenza del numero legale sicuramente subito dopo la fase della discussione ed era evidente che la fase della discussione fosse stata terminata, tant'è che si era in sede di dichiarazione di voto. Ora, nel corso di questo Consiglio Comunale, non soltanto sotto la mia presidenza ma anche tante altre volte, più volte quando viene chiamata la votazione capita spesso che i Consiglieri comunali dicano: "Voglio fare dichiarazione di voto" anche dopo che il Presidente chiama la votazione. Di fatto, quello che è successo, anche se non ero io a presiedere, nella fase della votazione, cioè quello che prevede il primo votante Bottaro Amedeo, quindi l'appello per la votazione, non era ancora cominciata. Se fosse cominciata quella fase di votazione era evidente che si sarebbe già entrati nella fase della votazione vera e propria. Diciamo che la dichiarazione di voto è una fase preliminare rispetto all'espletamento della votazione in senso tecnico. Quindi senz'altro il momento del ritiro, in cui appunto è stata inserita la dichiarazione del Sindaco, senz'altro è un momento antecedente rispetto alla votazione vera e propria. Poi, per quanto riguarda la mozione d'ordine del

Consigliere Procacci, io credo che la mozione d'ordine, come l'ha esplicitata il Consigliere Procacci, sia finalizzata alla valutazione da parte del Consiglio Comunale di una errata applicazione dell'art. 24 che riguarda i diritti e le prerogative dei Consiglieri comunali anche sui provvedimenti e sugli emendamenti. Quindi adesso dobbiamo mettere in votazione la mozione del Consigliere Procacci.

Consiglieri, in aula. Allora, la mozione è questa. Il provvedimento l'ho ritirato... scusate, scusate, ho sbagliato, non l'ho ritirato io, non l'ho ritirato, ho dato la parola al Sindaco e il Sindaco ha ritirato il provvedimento in quanto il Sindaco è il proponente del provvedimento, come amministrazione. È stato ritirato il provvedimento. Ora, il Consigliere Procacci, in un momento immediatamente successivo al ritiro del provvedimento, ha, secondo lui, intravisto una violazione dell'art. 24 del regolamento. Quindi, votando favorevolmente alla mozione del Consigliere Procacci si acclara questa cosa, votando contrario ovviamente si acclara il contrario. È questo l'oggetto della mozione. Tra l'altro...

(Intervento fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Sì, comunque siamo in una fase successiva. Un attimo solo, un attimo solo. Grazie, Consigliere Corrado. Un attimo solo. A questo punto, alla luce anche di quanto riferito dal Segretario, ritengo assolutamente inutile la votazione. Non può modificare neanche il ritiro perché diversamente, se fosse il contrario, cioè se fosse corrispondente alle ipotesi regolamentari, quello detto dal Consigliere Procacci, diversamente dovremmo rimettere in votazione un provvedimento che il proponente stesso ha ritirato e quindi non vuole più proporre all'aula, quindi manca il presupposto giuridico perché il presupposto giuridico è la proposta, la discussione e la deliberazione. Il provvedimento viene sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale, ma è sempre a cura del proponente questa proposta. Questa proposta è venuta meno un attimo prima della votazione, e quindi è logico che non possiamo andare contro la volontà del proponente. Questa è la volontà. Sulla votazione, se debba essere fatta, se sia procedibile o meno, chiedo l'intervento del Segretario. Numero 2.

LAZZARO FRANCESCO ANGELO – Segretario generale

Chiedo scusa, prima ho parlato del fatto che la mozione d'ordine è assimilata a un problema legato a una interpretazione regolamentare citando l'art. 2. L'art. 2, in definitiva, rispetto a delle diversità di vedute pone la decisione finale, rispetto all'interpretazione regolamentare, all'assise Consigliere prevedendo il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Io ritengo che la mozione che è stata posta dal Consigliere Procacci è quella di ritenere che sia possibile il ritiro, anche dopo la discussione e prima della votazione, che trova un riferimento analogico nell'art. 58, però non è esattamente la stessa cosa. Quindi secondo me il problema interpretativo rimane e secondo me è giusto che la mozione sia sottoposta ai voti dell'aula.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay, allora va posta, alla luce di quanto dichiarato dal Segretario, in votazione.

Non c'è dichiarazione di voto sulla mozione.

Consiglieri in aula per la votazione sulla mozione del Consigliere Procacci.

BOTTARO AMEDEO

FLORIO ANTONIO

CONTRARIO

ASSENTE

LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	ASTENUTO
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
CORNACCHIA IRENE	CONTRARIA
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	ASTENUTO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
BRANA' VITO	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	CONTRARIO
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

8 favorevoli, 15 contrari, 3 astenuti, la mozione viene respinta. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Stiamo entrando nel punto all'ordine del giorno. Che cosa vuole fare?

(Intervento fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Una anticipazione? Il numero 19, Consigliere Briguglio.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Presidente, chiedo all'Assise di far un'inversione del punto all'ordine del giorno, considerando che è propedeutico l'ordine aggiuntivo, per cui vorrei discutere e chiedo all'Assessore di discutere come punto l'ordine aggiuntivo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Lei nella sostanza chiede che venga trattato come primo punto: "Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale Irpef - Modifiche", che costituisce l'ordine del giorno aggiuntivo. Ovviamente ricordiamo che l'ordine del giorno aggiuntivo, Mettiamo quindi in votazione l'anticipazione del punto richiesto dal Consigliere Briguglio. Mettiamo in votazione la richiesta di anticipazione del punto da parte del Consigliere Briguglio. Consiglieri in aula. Allora:

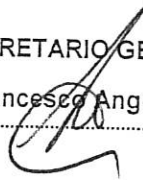
BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMASICCHIO EMANUELE	CONTRARIO
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
CORNACCHIA IRENE	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
BRANA' VITO	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

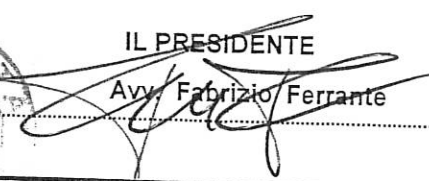
18 favorevoli, 3 contrari, quindi l'inversione viene accettata e quindi la proposta che si discute è: "Regolamento per l'applicazione addizionale comunale (Irpef) - modifiche". Il relatore è il Sindaco.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro



IL PRESIDENTE
Avv. Fabrizio Ferrante



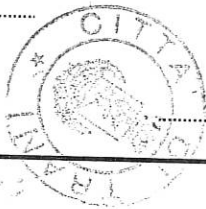
N° reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione: **17 APR. 2019**
è affissa all'albo Pretorio dal al **02 MAG 2019**
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, **17 APR. 2019**



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro



Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
- è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro

